

VareseNews

Si è spento don Mario Riboldi, il prete dei rom

Pubblicato: Mercoledì 9 Giugno 2021



«Scompare un prete che ha saputo vivere con radicalità la testimonianza del Vangelo e un punto di riferimento per la comunità rom. La sua scelta di farsi povero tra i poveri, di vivere come un rom, pur non essendolo, è stata una provocazione anche per molti credenti, costretti dal suo esempio a interrogarsi sui tanti luoghi comuni di cui questo popolo è ancora vittima e ostacolano, purtroppo, la sua piena integrazione».

E' questo il commento di **Luciano Gualzetti**, direttore della Caritas **Ambrosiana** alla notizia della morte di **don Mario Riboldi**, avvenuta martedì sera in una **casa di riposo di Varese**.

Mario Riboldi era nato il **21 gennaio 1929** a **Biassono** (Monza e Brianza) ed era stato ordinato sacerdote nel Duomo di Milano il 28 giugno 1953. Dopo la sua ordinazione, don Riboldi cominciò ad incontrare i nomadi della periferia milanese. Iniziò così il suo viaggio con i popoli rom e sinti, vivendoci assieme.

Accolto e apprezzato dall'allora cardinale Montini e quindi futuro papa Paolo VI, fu tra i promotori del primo e storico incontro della Chiesa Cattolica con Rom e Sinti a Pomezia il 26 settembre 1965. Dal 1971 al 2018, per 47 anni, è stato incaricato diocesano per la Pastorale dei Nomadi.

Ha svolto diversi ruoli in ordine alla evangelizzazione dei rom, sinti e camminanti sia come responsabile diocesano che nazionale, portando agli onori degli altari il 4 maggio 1997, per la prima volta nella storia il gitano Ceferino Jimenez Mall. Preziose le sue traduzioni nelle varie lingue rom della Bibbia, di testi liturgici e canti.

«La sua morte lascia in eredità alla comunità cristiana il dovere di guardare ai rom con occhi scevri da pregiudizi. Caritas Ambrosiana intende farsene interprete, moltiplicando gli sforzi per aiutare i rom ad inserirsi nelle comunità e a superare lo stigma sociale», conclude Gualzetti.

Il corpo di don Riboldi, dopo una vita nomade, è tornato nella sua Biassono, dove è aperta la camera ardente. Il funerale verrà celebrato venerdì 11 giugno alle 11. A presiedere la funzione sarà **monsignore Luigi Stucchi**, vescovo ausiliare di Milano.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it